

mento in gran parte dell'opera, e narrandone lo Storico anche più di quanto richiedeano i rapporti dell'Ecclesiastica Polizia alla Civile; Qual via dovrà mai riuscire all'intento più breve, e sicura, che far manifesta la rabbia, non che l'odio dell'Autore contro di lei? Tanta fede convien, che dal Mondo si dia all'autorità di quella; quanta nel giudizio del Foro ne ottengono le testimonianze di coloro, i quali sono alla scoperta nimici giurati del Reo. Amico, per mia fede, ogni possibile fortuna della Storia Civile è corsa; se mai capisca come benissimo capirà il Comune, che tali Anime la composero, in cui, à non dir altro, la coscienza non fù mai serena. Anzi ch'è stimerei, che l'Autore delle lettere abbia mirato altresì à combattere l'indegne massime su' punti delle Regalie; tuttochè questi Vostri Amici non l'abbiano avvertito. Imperoche, se bene è vero, che la pietà e'l zelo del mondo savio, bramerebbe il publico vitupero, e le fiamme di que' libri oltre modo ingiuriosi al sacrato: pur tuttavia le maniere, con cui pochi si bene, nè saprei certo quanti, si avvisano di magnificare in que' libri la robusta difesa delle pubbliche ragioni, ha potuto sorprendere l'animo di coloro, per cui sono un fascino potentissimo le apparenze. Ond' è che discoprendosi dall'Autore delle lettere agl'occhi di tutto il publico, da qua' fonti scaturirono quelle acque, che voglion darsi à diveder cristalline, non potran'anco i meno avveduti non temere di veleno. Chiunque non può altramenti offendere, se non se col tradire, è già senz'armi, ed è anzi vinto, tanto solo, che si riconosca per tradi-

to-